



1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/ MISCELA E DELLA SOCIETA'

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

FERTBEN FOSFORO P54- ACIDO FOSFORICO IN SOLUZIONE ACQUOSA AL 75%

N° DI REGISTRAZIONE DELLA SOSTANZA SECONDO IL REGOLAMENTO 1907/2006
 01-2119485924-24-XXXX

1.2. USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

La sostanza può essere utilizzata in agricoltura come fertilizzante,
 Uso industriale come materia prima, come intermedio di reazione, come acidificante, come reattivo/ausiliario di processo,
 come componente di prodotti chimici speciali, per il trattamento di articoli o superfici.
 Uso industriale delle sostanza nei materiali edilizi

1.3. INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Società:: **Fertben srl. Concimi**
Sede amministrativa ed insediamento produttivo in:
Via Marconi 49 - 46025 Poggio Rusco (MN)
Tel.0386-51316 e-mail: tecnico@fertben.it
(attivi dalla 8:00 alle 17:30 ; dal lunedì al venerdì)

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: tecnico@fertben.it

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Organismo ufficiale di consultazione nazionale/ Centro antiveleeni
Ospedale NIGUARDA – Centro Antiveleeni: tel. 02 66101029 (attivo 24 ore su 24)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / DELLA MISCELA (secondo Reg. CE 1272/2008 CLP)

Classe di pericolo:	Corrosione cutanea
Categoria di pericolo:	Categoria 1B
Indicazione di pericolo:	H314
Avvertenza da riportare in etichetta:	Pericolo

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA (Reg. 1272/2008 CLP Classification-Labeling-Packaging)

Pittogrammi di pericolo:



GHS 05
Corrosione

Indicazione di pericolo	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Consigli di prudenza	P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol
Prevenzione	P264	Lavare accuratamente le apparecchiature utilizzate dopo l'uso
	P280	Indossare guanti/ indumenti protettivi e proteggere gli occhi/ il viso



Consigli di prudenza <i>Reazione</i>	P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito
	P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/ fare una doccia
	<i>P363</i>	<i>Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente</i>
	<i>P304+P340</i>	<i>IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione</i>
	P310	In caso di ingestione/inalazione contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico
	P321 P305+P351+P338	Sciacquare abbondantemente con acqua le parti del corpo contaminate IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
Conservazione	<i>P405</i>	<i>Conservare sotto chiave</i>
Smaltimento	<i>P501</i>	<i>Smaltire il prodotto/ recipiente contaminato in conformità alla regolamentazione nazionale</i>

Nota: in grassetto si evidenziano le frasi P riportate in etichetta

2.1 ALTRI PERICOLI

Ai sensi dell'Allegato XIII del Reg. CE 1907/2006 non sono state eseguite valutazioni PBT and vPvB in quanto le sostanze costituenti la soluzione sono inorganiche.

3. COMPOSIZIONE ED INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 SOSTANZE

Nome	Conc.	CAS	EINECS	GHS	REACH registration	Classificazione CLP
Acido fosforico	25 – 80 %	7664-38-2	231-633-2	015-011-00-6	01-2119485924-24	 H314 Skin Corr. 1B

Nome Chimico	IUPAC name	Descrizione	Peso Molecolare	Formula
Acido ortofosforico	Phosphoric acid	Acido inorganico	98,00	H ₃ PO ₄

Non sono presenti ingredienti addizionali che, nelle conoscenze attuali del fornitore e nelle concentrazioni applicabili, siano classificati come nocivi alla salute o all'ambiente e che debbano quindi essere riportati in questa sezione.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

VIE DI ESPOSIZIONE	INALAZIONE (evento poco probabile)	CONTATTO CON LA PELLE	CONTATTO CON GLI OCCHI	INGESTIONE
4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso	In caso di disturbi consultare un medico. Allontanare l'infortunato dalla zona inquinata e tenerlo disteso ed a riposo in ambiente areato. Se la persona respira con difficoltà, somministrare ossigeno. Nel caso non respiri, praticargli la respirazione artificiale e quindi somministrare ossigeno.	Togliere gli indumenti contaminati. Lavare la zona cutanea interessata con molta acqua e sapone. Richiedere l'intervento del medico.	Contattare immediatamente un medico. Lavare subito con acqua corrente per almeno 15 minuti mantenendo possibilmente le palpebre aperte facendo ruotare lentamente i bulbi oculari. E' necessario un trattamento medico specialistico il più presto possibile.	Contattare immediatamente un medico. Non provocare il vomito. Richiedere il soccorso di emergenza. La tempestività dell'intervento è fondamentale per la salvezza del paziente. Non dare nulla da bere se l'infortunato è privo di conoscenza. Se la persona è cosciente, farle sciacquare la bocca con acqua.



4.2 Principale sintomi ed effetti	acuti	Irritazione al naso, alla gola, tosse, respiro affannoso, mal di testa, nausea e vomito.	dolore, ulcerazioni, gravi ustioni.	Provoca gravi lesioni oculari	Dolori alla bocca ed allo stomaco. Sintomi di avvelenamento.
	ritardati	Edema polmonare, bronchite, polmonite chimica.	Dolore o irritazione, rossore, formazione di vesciche	In casi gravi possono aversi danni irreversibili alla vista.	Emorragie digestive, perforazione dell'esofago e dello stomaco, acidosi metabolica, rischio di stenosi digestiva.
4.3 Indicazione della necessità di consultare immediatamente un medico oppure trattamenti speciali		E' necessario l'intervento immediato del medico. Raccomandazione: per i soccorritori è necessario indossare DPI per soccorrere l'individuo esposto (vedi sezione 8). Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per la persona che sta prestando aiuto. Mezzi per il trattamento specifico da tenere a disposizione sul posto di lavoro: fontanella lavaocchi e docce di emergenza			
5. MISURE ANTINCENDIO Il prodotto non è infiammabile (vedi anche voce 10). I prodotti di decomposizione sono agenti estinguenti. Se coinvolto in un incendio, raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata. Operare da posizione sicura mettendosi sopravvento.					
5.1 Mezzi di estinzione		Mezzi di estinzione idonei: Schiuma, CO ₂ , polvere chimica, acqua nebulizzata. Mezzi di estinzione non idonei: Nessuno in particolare			
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela		L'eventuale focolaio che porti il prodotto a decomposizione potrebbe sviluppare PO _x che presentano caratteristiche estinguenti inibendo la catena radicalica dell'incendio.			
5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi		Indossare un equipaggiamento protettivo individuale con protezione degli occhi e delle vie respiratorie (autorespiratore); secondo standard europei EN469.			
6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE					
6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza		Per chi non interviene direttamente: Nessuna in particolare Per chi interviene direttamente: Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi e proteggere le vie respiratorie. Indossare gli indumenti di protezione individuale e guanti idonei (guanti resistenti agli agenti chimici corrosivi, es. guanti butilici, in lattice, in nitrile). Non toccare o camminare sul materiale versato. Prevedere una ventilazione adeguata. Non respirare vapori o nebbie.			
6.2 Precauzioni ambientali		Contenere le perdite con materiale assorbente (sabbia, segatura). Evitare che il prodotto possa defluire nelle fognature meteoriche e nelle acque superficiali e sotterranee.			
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica		Lavare abbondantemente con acqua, prendendo le opportune misure affinché non insorgano problemi di inquinamento. Contenere la perdita con sabbia, terra, vermiculite, diatomite, o materiale inerte. Recuperare in contenitori ben chiusi e provvedere allo smaltimento. Delimitare l'area contaminata. Non utilizzare basi forti per la neutralizzazione del prodotto. Eliminare la perdita, se questo non comporta pericolo, dopo aver indossato i necessari mezzi di protezione. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.			
6.4 Riferimenti ad altre sezioni		Vedere sezione 1 per i numeri di emergenza Vedere sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale Vedere sezione 13 per informazioni sul trattamento dei rifiuti			
7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO					
7.1. PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA					
7.1.1. Raccomandazioni per manipolazione sicura: si raccomanda, di operare in ambienti aerati e/o dotati di cappe di aspirazione od equivalenti impianti di captazione. Evitare la miscela con prodotti basici. Dotare i serbatoi di bacino di contenimento.					
7.1.2. Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale: non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro. Lavarsi le mani in caso di contatto accidentale e togliersi gli indumenti contaminati ed i DPI indossati prima di accedere ai locali di ristoro. Evitare l'inalazione di eventuali vapori/aerosol, il contatto con la cute e gli occhi ed evitare l'ingestione. In prossimità dei luoghi di lavoro prevedere la presenza di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi.					



72. CONDIZIONI PER LO STOCCAGGIO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Condizioni di stoccaggio	Dotare le strutture di stoccaggio di bacini di contenimento per impedire l'inquinamento del suolo e delle acque in caso di sversamento. Stoccare in ambienti freschi ed areati lontano da potenziali fonti di calore. Proteggere i contenitori dai danni fisici.
Materiali incompatibili	Immagazzinare lontano da basi forti e da metalli in polvere (vedi anche voce 10).
Materiali idonei	Acciaio speciale (AISI 316L), specifici P.R.F.V. (poliestere rinforzati con fibre di vetro), politene.

73. USI FINALI PARTICOLARI: non previsti

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

8.1.1	Sostanza	Valori limite		Fonte
	Acido fosforico	8 ore	1 mg/m ³	D.Lgs. n° 81 del 2008 Allegato XXXVIII
	Acido fosforico	breve termine	2 mg/m ³ (15 minuti)	D.Lgs. n° 81 del 2008 Allegato XXXVIII

Livelli derivati di effetto

Sostanza	Tipo	Esposizione	Valore	Popolazione	Effetti
Acido Fosforico	DNEL	Inalazione – a lungo termine	2,92 mg/m ³	Lavoratori	Locale
Acido Fosforico	DMEL	Inalazione – a lungo termine	0,73 mg/m ³	Consumatori	Locale

8.1.2 Monitoraggio: Visite periodiche di controllo a giudizio del medico D.Lgs. n° 81 del 2008.

8.1.3 Formazione di contaminanti ambientali: N.D.

8.1.4 Relazione sulla sicurezza chimica: N.D.

8.1.5 Control Banding: non richieste

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Se il preparato viene manipolato secondo le norme di buona tecnica non si prevedono controlli tecnici particolari

8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Si raccomanda, di operare in ambienti aerati e/o dotati di cappe di aspirazione od equivalenti impianti di captazione, di riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro, di non fumare, non mangiare, non bere se non in luoghi consentiti, di togliere gli abiti contaminati dalla sostanza e di fare la doccia nel caso di contaminazione del corpo e degli indumenti.

8.2.2.1. Protezione degli occhi/volto:

Occhiali di sicurezza antiacido, visiera antispruzzo (conformi a CEN:EN166)

8.2.2.2. Protezione della pelle/protezione delle mani

Guanti resistenti ai prodotti chimici (EN 374). Materiali idonei anche per contatto diretto e prolungato (Raccomandazioni: fattore di protezione 6, corrispondente a >480 minuti di tempo di permeazione secondo EN 374): cloruro di polivinile; nitrilcaucciù (NBR) - 0,4 mm spessore; cloroprencaucciù (CR) - 0,5 mm spessore; butilcaucciù - 0,7 mm spessore elastomero fluorurato. Le informazioni si basano su test, su dati bibliografici e sulle informazioni dei produttori di guanti o si ricavano, per analogia, da sostanze di simile composizione. Bisogna tener presente che, a causa di diversi fattori (ad es. la temperatura), la durata d'uso di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere in pratica notevolmente inferiore al tempo di permeazione rilevato dai test. A causa della molteplicità dei tipi, è opportuno osservare le istruzioni d'uso dei produttori. Tuta e scarpe di sicurezza, con grado di resistenza agli agenti chimici adeguato, contattare il fornitore del DPI e richiedere la compatibilità dello stesso con la sostanza.

8.2.2.3. Protezione respiratoria

Non necessaria nelle normali condizioni di lavoro. Autorespiratore per i casi di emergenza

8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale:

Evitare che il prodotto possa contaminare i terreni e/o le acque superficiali e/o le acque sotterranee.



9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
• Stato fisico a 20° C	Liquido viscoso da limpido ad opalescente
• Colore	Da verde a marrone
• Odore	Da inodore a leggermente pungente
pH	~ 1
Punto di congelamento	Concentrazione al 75 % = - 17° C Concentrazione al 62 % = - 80° C Concentrazione al 40 % = - 23° C Concentrazione al 20% = - 5° C
Punto / intervallo di ebollizione	Concentrazione al 75 % = 135° C Concentrazione al 50 % = 108° C Concentrazione al 20 % = 100,8° C
Punto di infiammabilità (liquidi)	Non applicabile
Velocità di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità – Limiti di infiammabilità	Soluzione non infiammabile
Pressione di vapore	Concentrazione al 75 % = 6 mmHg a 20°C – 111 mmHg a 80°C Concentrazione al 50 % = 13 mmHg a 20°C – 257 mmHg a 80°C Concentrazione al 20 % = 17 mmHg a 20°C – 341 mmHg a 80°C
Densità di vapore	Non disponibile
Densità relativa (d ₂₀)	Concentrazione al 25% = 1,15 g/ml Concentrazione al 50% = 1,34 g/ml Concentrazione al 75% = 1,58 g/ml
Solubilità	
Idrosolubilità	Infinità
Liposolubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Autoinfiammabilità (autoaccensione)	Non applicabile
Temperatura di decomposizione	~ 400°C
Viscosità	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non applicabile
Proprietà ossidanti	Non applicabile

92. Altre informazioni: Nessuna in particolare

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Evitare il contatto con soluzioni basiche per evitare per evitare il violento surriscaldamento della soluzione e la produzione di schizzi

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione previste per lo stoccaggio e la manipolazione

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio ed utilizzo non si verificano reazioni pericolose

10.4. Condizioni da evitare

danni fisici ai contenitori; riscaldamento dei contenitori, saldature o lavori a caldo su apparecchi o impianti che possono aver contenuto il prodotto, senza che siano stati puliti accuratamente.

10.5. Materiali incompatibili

le soluzioni di acido fosforico possono reagire violentemente a contatto con basi forti. L'acido fosforico è corrosivo per molti metalli ed in presenza di cloruri reagisce con svolgimento di idrogeno esplosivo. L'acido fosforico da' luogo a reazioni violente con sodio tetraidroborato.. Le miscele con nitrometano sono esplosive.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione in un incendio libera gas che inibiscono la catena radicalica che alimenta l'incendio. La P2O5 che si forma come residuo della combustione sul particolato ha delle caratteristiche tossicologiche note essendo una sostanza corrosiva ed irritante per le mucose, per cui la sua valutazione tossicologica non può prescindere da considerazioni di rischi/beneficio legate all'attività ignifuga del prodotto.



11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1.1/2/3/4/5/6 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Effetto	Test	Specie	Dose	Esposizione	Conclusione
Tossicità acuta	DL50 Orale	Ratto	2600 mg/Kg	-	Non tossico
Corrosione / irritazione cutanea	Pelle – Indice primario di irritazione cutanea (PDII)	Coniglio	Punteggio: 6,6	72 ore Osservaz.: 72h	Corrosivo per la pelle Corrosivo per gli occhi Vie Respiratorie: n.d.
Lesioni oculari gravi / irritazioni oculari gravi	-	-	-	-	v. test sopra
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non determinato	-	-	-	Corrosivo a contatto con la pelle
Mutagenicità delle cellule germinali	OECD 471 Bacterial Reverse Mutation Test OECD 473 In vitro – Mammalian chromosomal aberration test		Esperimento: In vitro Oggetto: Batteri Esperimento: In vitro Oggetto: Mammifero – Animale		Negativo Nessun effetto mutageno Negativo Nessun effetto cancerogeno
Teratogenicità	Orale	Ratto	> 410 mg/Kg	-	Negativo
Tossicità per la riproduzione	Orale	Ratto	-	-	Tossicità materna: negativo Fertilità: negativo Tossico per lo sviluppo: negativo
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola	-	-	-	-	Nessun dato di tossicità applicabile
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta	-	-	-	-	Nessun dato di tossicità applicabile
Pericolo in caso di aspirazione	-	-	-	-	Nessun dato di tossicità applicabile

11.1.7 Informazioni sulle vie probabili di esposizione: cutaneo

Esposizione	Effetti potenziali acuti sulla salute	Sintomi
Contatto con gli occhi:	Provoca gravi lesioni oculari	Dolore, lacrimazione rossore
Contatto con la pelle:	Schizzi di prodotto possono provocare ustioni e formazione di vesciche se il contatto è prolungato.	Dolore, rossore, irritazione, vesciche
Inalazione: (evento poco probabile)	Può emettere polveri o schizzi che sono molto irritanti per il sistema respiratorio.	sensazione di bruciore, tosse, respiro affannoso, laringite, emicrania, nausea, vomito
Ingestione:	l'ingestione di una soluzione di acido fosforico da luogo immediatamente a dolori alla bocca, allo stomaco, vomito. Sintomi di avvelenamento	Forti dolori addominali

11.1.8 Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

valori v.sopra

11.1.9 Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine:

Controindicazioni per la salute sono da considerarsi improbabili qualora il prodotto sia manipolato correttamente

Effetti potenziali cronici sulla salute:

Test	Specie	Dose	Esposizione	Conclusione
Sottocronica NOAEL	Ratto	250 mg/Kg	54 giorni; 5 giorni per settimana	Non tossico

11.1.10 Effetti interattivi: n.d

11.1.11 Assenza di dati specifici: n.a.

11.1.12 Informazioni sulle miscele rispetto alle informazioni sulle sostanze: n.d.

11.1.13 Altre informazioni: n.d.



12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le norme di buona tecnica evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente (v. anche sez. 6,7,13,14, 15)

12.1. Tossicità

T_{Lm} pesce 138mg (H₃PO₄)/l/24-96 hr in acqua torbida a 22 ÷ 24°C

Acuto EC50>100 mg/l Acqua fresca Alghe Esposizione 72 h

Acuto EC50>100 mg/l Acqua fresca Dafnia Esposizione 48 h

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto è destinato al settore dei concimi pertanto risulta facilmente biodegradabile. Elevate quantità di prodotto disperso possono portare a fenomeni di eutrofizzazione

12.3. Potenziale di bioaccumulo: Il prodotto non manifesta nessun fenomeno di bioaccumulazione

12.4. Mobilità nel suolo: Solubile in acqua, bassa mobilità nei terreni

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB: Valutazione non richiesta in quanto il prodotto è costituito da sostanze inorganiche

12.6. Altri effetti avversi: Non ne sono conosciuti

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 METODO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

Descrizione e manipolazione dei residui	Le eccedenze od i residui possono essere utilizzati come fertilizzante liquido, previa diluizione con acqua.
Metodi di smaltimento idonei	Recuperare il più possibile il prodotto da utilizzare come fertilizzante. Se contaminato da altre sostanze, operare secondo le vigenti disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti.
Catalogo Europeo dei Rifiuti European Waste Catalogue	Codice CER: 06 01 04* acido fosforico e fosforoso (* Rifiuto Pericoloso)

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

La sostanza rientra tra le merci soggette alle normative ADR/ RID – IMDG – ICAO/IATA

	A.D.R. /R.I.D	IMDG	ICAO
14.1 Numero ONU:	UN 1805	UN 1805	UN 1805
14.2 Nome di spedizione dell'ONU:	ACIDO FOSFORICO IN SOLUZIONE	ACIDO FOSFORICO IN SOLUZIONE	ACIDO FOSFORICO IN SOLUZIONE
14.3 Classificazione:	8 (C1) materie corrosive	8	8
14.4 Gruppo di imballaggio:	III	III	III
14.5 Pericoli per l'ambiente	No	No	No
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	Precauzioni particolari durante il trasporto all'interno e/o all'esterno dell'azienda: etichettare tutti i contenitori (inclusi i campioni per le analisi) secondo la vigente regolamentazione sulla classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze/ miscele.		
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'all. II di MARPOL e il codice IBC	-----	-----	-----
14.8 Etichette			
14.9 categoria di trasporto	3	-----	-----
14.10 codice di restrizione in galleria	E	n.a.	-----
14.11 Numero Kemler	80	-----	-----
14.12 Numero EMS	-----	n.d.	-----



15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento n°. 1907/2006/CE (REACH);

Regolamento n°. 1272/2008/CE (CLP) e successive modifiche ed integrazioni ATP;

Regolamento (UE) 2015/830

D.Lgs 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e Direttiva 2009/161/UE

D.Lgs. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Completa

16. ALTRE INFORMAZIONI

Il personale adibito alla manipolazione della sostanza / preparato deve essere preventivamente sottoposto ad interventi formativi ed informativi riguardanti il rischio chimico.

Metodo di valutazione delle informazioni per derivare la classificazione a norma del Reg. (CE) 1272/2008:

Classificazione	Giustificazione
Corrosivo	Normativa 1272/2008/CE

I dati e le informazioni contenuti nella presente scheda corrispondono allo stato attuale delle nostre conoscenze sul prodotto tal quale, conforme alle specifiche. L'utilizzatore deve assicurarsi della completezza e dell'idoneità delle informazioni, in funzione dell'uso che ne deve fare ricorrendo a misure aggiuntive nel caso di condizioni particolari o eccezionali. L'utilizzatore non è dispensato dal rispettare l'insieme delle norme legislative sul prodotto, ivi comprese quelle di igiene ambientale e di sicurezza sul lavoro.

• Principali fonti bibliografiche utilizzate.

- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

- SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS – 10° Ed. – Van Nostrand Reinold

- ACGIH - Threshold Limit Values - 2010 edition

- ESIS – European chemical Substances Information System – Joint Research Centre – Commission of the European Communities

Acronimi ed abbreviazioni

ADN: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne (accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par voies de navigation intérieures)

ADR: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada (accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route)

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists

ATP: Adeguamento al Progresso Tecnico

CL 50: Concentrazione Letale per il 50% degli Individui (Lethal Concentration 50)

CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio (Classification, Labelling and Packaging)

CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)

DL 50: Dose Letale per il 50% degli Individui (Lethal Dose 50)

DNEL: Livello derivato senza effetto (Derived no effect leve)

DPI: Dispositivo di protezione individuale

IARC: Ente Internazionale per la Ricerca sul Cancro (International Agency for Research on Cancer)

IATA: Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (International Air Transport Association)

ICAO: Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (International Civil Aviation Organization)

Codice IMDG: Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo (International Maritime Dangerous Goods code)

PBT: sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche (Persistent, bioaccumulative and toxic)

PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti (Predicted no effect concentration)

RID: Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose (Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses)

STEL: limite di esposizione a breve termine (short term exposure limit)

TLV: soglia di valore limite (threshold limit value)

TWA: media ponderata nel tempo (Time Weighted Average)

UE: Unione Europea

vPvB: sostanze molto persistenti e moltobioaccumulabili (Very persistent very bioaccumulative)

Decodifica:

N.D. = Non disponibile.

N.A. = Non applicabile (oppure T.I.= Tecnicamente impossibile).

Sezioni e paragrafi sottoposti a revisione rispetto all'edizione precedente: Sezioni da 1 a 16 per aggiornamento normativo.

La presente scheda è conforme al Regolamento (UE) 2015/830